

RICERCA IIT DEL CNR LE DUE REGIONI SI RITROVANO AL SEDICESIMO E DICIOTTESIMO POSTO DELLA CLASSIFICA NAZIONALE

Balzo di «.it», il business vira al digitale Puglia e Basilicata, invece, arrancano Causa Covid, vanno in Rete più liberi professionisti (+35%) e imprese

MARISA INGROSSO

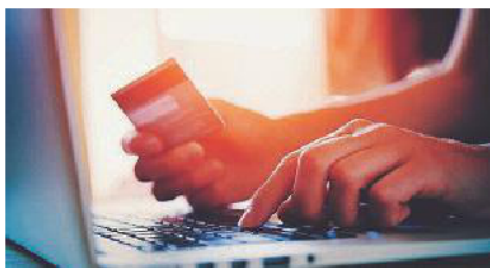
● Causa pandemia, il business tricolore ha puntato sui domini «.it» (la targa Internet dell'Italia; ndr) e virato al digitale, mentre Puglia e Basilicata sono rimaste al palo, in linea col resto del Mezzogiorno.

A censire luci (e ombre meridionali) è il «Registro .it», organo che opera all'interno dell'Istituto di Informatica e Telematica del CNR. Si scopre che, in quest'anno nero che è alle spalle, sono stati registrati 592.821 nomi a dominio .it, il 13,2% in più rispetto al 2019. «Ciò si traduce - spiegano gli esperti - in una demografia digitale nostrana che cresce di oltre 4 punti percentuali (4,20%), per un totale di 3.374.790 nomi .it presenti in Rete al 31 dicembre 2020».

«Il DPCM dei primi di marzo 2020 - spiega Marco Conti, responsabile del Registro .it e direttore dell'IIT-CNR - ha avuto come conseguenza (anche) la sospensione repentina di numerose attività commerciali e l'interruzione, per molti, della propria vita professionale con le modalità di sempre. I numeri ci dicono che dopo questa prima fase di apprensione e disorientamento generale, nei mesi di aprile e maggio la Rete ha costituito un approdo digitale provvidenziale per moltissimi, a giudicare dal netto balzo di registrazioni, rispettivamente con 66.313 e 59.474 nuovi nomi .it. In nessun mese di nessun anno dal 2008 ad oggi si era registrato un numero tale di nuovi domini. Parliamo del +44% e +28% rispetto agli stessi mesi del 2019».

Andando a guardare l'andamento tra gen-

naio e ottobre dello scorso anno, IIT-CNR rileva che gli italiani hanno registrato 428.788 nuovi nomi a dominio .it, di questi quasi la metà (49%) appartiene a persone fisiche, mentre il 41% è stato registrato dalle imprese, un dato in controtendenza se confrontato con l'intera anagrafica dei domini italiani, dove le imprese costituiscono oltre il 50% della tipologia, contro appena il 32%



E-COMMERCE Sono 3.374.790 i nomi .it presenti in Rete al 31 dicembre 2020

delle persone fisiche. Ma l'aspetto più rilevante riguarda i liberi professionisti: con quasi 30.000 nuovi domini registrati, la presenza digitale di questa categoria è cresciuta del 35% in un solo anno: guardando solo ad aprile 2020, si parla di un +113% rispetto allo stesso mese del 2019.

QUESTIONE MERIDIONALE .IT - Lo studio dell'IIT-CNR prende in esame l'intera anagrafica del Registro .it e calcola l'indice della diffusione di Internet in Italia sulla base del tasso di penetrazione per ogni regione e provincia, ovvero quanti domini .it ogni 10mila abitanti. Emerge che il Trentino Alto

Adige è la regione con il tasso di penetrazione più alto, davanti a Lombardia, Toscana, Valle d'Aosta, Piemonte e Veneto. Purtroppo, nessuna regione del Meridione compare tra le prime dieci: la prima è l'Abruzzo, in quattordicesima posizione, mentre in coda alla classifica compaiono Basilicata, Sicilia e Calabria.

A «La Gazzetta del Mezzogiorno», gli esperti spiegano che a «livello regionale Puglia e Basilicata si trovano al sedicesimo e diciottesimo posto, rispettivamente con un tasso di penetrazione (numero domini .it registrati ogni 10.000 abitanti) 214,4 e 209,6, piuttosto al di sotto del tasso di penetrazione media nazionale che è di 315,39».

Sul fronte delle province, Milano conquista il primato per tasso di penetrazione, con 538 domini ogni 10.000 abitanti, seguita da Bolzano (483), Firenze (448) e Rimini (436). Inchiodati a fondo classifica ci sono soltanto il Sud e le Isole: tutte le ultime venti posizioni, con in coda Crotone (149), Caltanissetta (139) ed Enna (135).

Bari è al 70esimo posto con un tasso di penetrazione di 257,65, cioè meno della metà di Milano. Seguono: Matera all'80esimo posto (tasso di penetrazione 225,75); Potenza 92esima (200,94); Brindisi 96esima (183,67); Taranto centesima (173,34); Foggia 104esima (168,22); Barletta-Andria-Trani 105esima (162,00).

Ad oggi, stando alle rilevazioni, il Nord raccoglie il 53,8% dei domini «made in Italy» presenti nel Registro, al Centro è localizzato il 22,9% mentre al Sud il 23,2%.

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

